

aereo, di indirizzare correttamente le risorse disponibili e di sviluppare le necessarie interconnessioni con le altre modalità di trasporto, per migliorare sia la mobilità delle persone che il trasporto delle merci e per causare il minor impatto ambientale possibile, sulla base della richiesta di trasporto che si genera nel Paese.

Infine, in ordine al quadro finanziario del programma di bilancio di “Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo” cui ineriscono l’obiettivo strategico in esame e le predette attività di settore, si precisa, nel rimandare all’unità tav. 5 per i dati relativi agli stanziamenti, impegni e pagamenti, che dai dati forniti dalla Ragioneria generale dello Stato, ai fini della compilazione di detta tav. 5, si desume che:

- la percentuale delle somme impegnate sul totale degli stanziamenti definitivi di competenza ammonta a 99,86;
- la percentuale delle somme impegnate sul totale degli stanziamenti definitivi di competenza e dei residui di lett. F ammonta a 99,81;
- la percentuale dei pagamenti sugli stanziamenti definitivi di cassa ammonta a 86,42.

Priorità politica 3 “Sicurezza”

Obiettivi strategici correlati:

✓ *Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri.*

L’obiettivo in argomento risulta correlato a due diverse aree di intervento:

- 1) l’area degli sbarramenti e delle opere di derivazione da invasi, concernente il settore delle dighe, in ordine al quale sono stati già specificati i principali interventi posti in essere, nell’anno 2010, dalle competenti strutture ministeriali, riportati, in precedenza, unitamente a quelli concernenti l’altro obiettivo strategico “*Prosecuzione dell’attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche*” avente riflessi sul medesimo settore ma correlato alla diversa priorità politica denominata “Sviluppo delle infrastrutture e delle Grandi Opere”;
- 2) l’area della messa in sicurezza degli edifici scolastici, in merito alla quale si segnala, innanzitutto, la prosecuzione delle attività per la realizzazione del Piano straordinario ad essa finalizzato, finanziato con delibere CIPE del 2004 e del 2006. Nel loro complesso, ad oggi, è possibile registrare la concreta attivazione da parte dagli Enti locali beneficiari di 1283 interventi pari all’81% dei 1593 interventi programmati. Tali interventi hanno utilizzato il 76% delle risorse pari a circa 371,048 milioni di euro.

A tali attività si affiancano quelle rivolte a dare attuazione all’Intesa, di cui questo Ministero si è reso co-promotore, sancita in sede Conferenza Unificata il 28 gennaio 2009, con la quale sono stati emanati gli “indirizzi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici” prevedendo, fra l’altro, una estesa attività di verifica tecnica finalizzata ad accertare la vulnerabilità degli edifici scolastici legata agli elementi non strutturali. Sulla scorta dei primi dati risultanti dalle predette verifiche si è predisposto un “Primo Programma straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici a valere sulle risorse del Fondo infrastrutture di cui all’art. 18, lettera b), del decreto legge n. 185/2008 nell’ambito dell’assegnazione della delibera CIPE n. 3 del 6 marzo 2009, al fine di consentire il regolare svolgimento delle attività scolastiche. Detto programma, approvato dal CIPE con la delibera n. 32 del 13 maggio 2010, ha destinato 358,422 milioni di euro a fronte di 1706 interventi sull’intero territorio nazionale. A partire da tale ultima data si è dato corso alla materiale attuazione del programma attraverso la stipula e registrazione delle convenzioni con gli Enti locali beneficiari dei finanziamenti.

Ciò premesso, si precisa che le attività di realizzazione o ristrutturazione delle infrastrutture scolastiche gravano ordinariamente sul programma di bilancio "Edilizia statale e interventi speciali" al quale afferiscono, altresì, gli interventi concernenti:

- l'edilizia penitenziaria e di altri edifici pubblici demaniali: attualmente 8 Istituti penitenziari risultano coperti da finanziamento con risorse provenienti dal Fondo Aree Sottosviluppate (F.A.S.) ed in corso di completamento a cura dei competenti Provveditorati interregionali alle Opere Pubbliche, in base al programma straordinario condiviso con il Ministero della Giustizia (Cagliari, Sassari, Tempio Pausania, Oristano, Forlì, Rovigo, Savona e Reggio Calabria). Tale programma è stato approvato dalla delibera CIPE n. 58 del 31 luglio 2009, che ha destinato la somma di 200 milioni di euro per gli interventi sopra citati, mediante l'impiego di risorse del Fondo Infrastrutture. Ad oggi complessivamente la somma erogata per l'avanzamento dei lavori ammonta a 131,00 milioni di euro;

- la salvaguardia di Venezia e della laguna: nell'ambito degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della laguna, di cui alla legge 29 novembre 1984, n. 798 e successive modificazioni, la competente struttura ministeriale cura l'attuazione di importanti adempimenti amministrativi.

Come contributo istruttorio alla Relazione annuale del 2010 su detti interventi, è stata prospettata l'introduzione di un codice d'identificazione univoco, al fine di innovare il controllo dei medesimi interventi. Nel 2010, per l'attuazione della suddetta legge, sono stati corrisposti circa 350 milioni di euro, sia con pagamenti diretti ai soggetti creditori, sia con assegnazioni al competente Provveditorato per un totale di 250 operazioni.;

- l'attuazione di interventi speciali (Decreto Reggio Calabria): sono proseguite le attività di impulso e monitoraggio dello stato di attuazione del Programma degli interventi finanziato con la legge 246/89 (Decreto Reggio Calabria). A tal fine sono state rinnovate le Convenzioni con il Comune di Reggio Calabria titolare degli interventi; è stata rimodulata la programmazione degli interventi privilegiando il completamento di quelli già in avanzata fase di esecuzione e l'avvio di quelli immediatamente cantierabili. Ciò ha consentito una ripresa delle attività di numerosi cantieri ed, in particolare, del cosiddetto "Progetto Occupazione" che incentiva le imprese locali ad assumere nuove unità lavorative, dando risposta, in tal modo, ad una domanda di lavoro molto forte in un'area che storicamente risente di problemi di sottoccupazione, ulteriormente aggravati dall'attuale stato di crisi economica;

- eventi - EXPO 2015: l'art. 14 del decreto legge 25.6.2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6.8.2008, n. 133 ha autorizzato il finanziamento complessivo di 1.486 milioni di euro al fine della predisposizione delle opere e delle attività connesse per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015 per gli anni 2009-2015. Gli organismi destinatari delle suddette risorse stanziato, nonché individuati quali soggetti attuatori degli interventi necessari per l'evento espositivo sono: Comune di Milano, Regione, nonché il COSDE, quale Commissario Straordinario del suddetto evento. Il D.P.C.M. 22 ottobre 2008, che ha indicato i suddetti soggetti attuatori, contiene altresì tutte le opere e le azioni propedeutiche alla celebrazione dell'evento mondiale. La competente struttura ministeriale titolare delle risorse finanziarie provvede al trasferimento delle stesse ai suddetti soggetti istituzionali sulla base di singoli atti convenzionali che ne regolano modalità, tempistica e le relative azioni di impulso, verifica e controllo. A valere sulle risorse stanziato per l'anno 2009 è stato corrisposto alla Soc. Expo 2015 SpA la complessiva somma di euro 12.698.000,00, al Comune di Milano di euro 10.748.000,00, alla Regione Lombardia di euro 2.354.000,00. La somma stanziata per l'anno 2010, pari a € 45.000.000,00, è stata interamente impegnata e verrà erogata ai soggetti destinatari sulla base degli avanzamenti lavori certificati.

In relazione al quadro finanziario del programma di bilancio "Edilizia statale e interventi speciali", nel rimandare alla tav. 5 allegata per i dati relativi agli stanziamenti, impegni e pagamenti, si fa presente che dai dati forniti dalla Ragioneria generale dello Stato, ai fini della compilazione di detta tav. 5, si desume che:

- la percentuale delle somme impegnate sul totale degli stanziamenti definitivi di competenza ammonta a 54,84;

- la percentuale delle somme impegnate sul totale degli stanziamenti definitivi di competenza e dei residui di lett. F ammonta a 58,79;
- la percentuale dei pagamenti sugli stanziamenti definitivi di cassa ammonta a 58,88.

✓ ***“Ottimizzazione dell'attività di verifica ed ispezione dei laboratori di prova materiali da costruzione e prove geotecniche”***

✓ ***“Valutazione della efficacia della normazione tecnica nazionale in relazione alla resistenza strutturale delle costruzioni nei confronti delle azioni sismiche”***

✓ ***“Elevazione della qualità della progettazione, realizzazione e collaudazione delle opere pubbliche”***

✓ ***“Analisi ed elaborazione delle criticità emerse nelle progettazioni sottoposte ad esame e parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici”***

Gli obiettivi strategici sopra indicati afferiscono, nell'ambito della priorità politica “Sicurezza”, al programma di bilancio “Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture”, ricadente nella missione “Infrastrutture pubbliche e logistica”.

Per il raggiungimento dei quattro obiettivi in esame ha operato il Consiglio Superiore dei lavori pubblici che, ai sensi dell'articolo 127 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, recante “Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” è il massimo Organo tecnico consultivo dello Stato.

Le competenze istituzionali del Consiglio Superiore si esplicano attraverso le seguenti attività:

- *consultiva*, consistente essenzialmente nell'emissione, da parte dell'Assemblea generale o delle Sezioni, di pareri obbligatori sui progetti di lavori pubblici di competenza statale o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore a 25 milioni di euro, nonché di pareri richiesti da amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- *normativa*, consistente nell'elaborazione ed aggiornamento di norme tecniche e di indirizzo (circolari, linee guida, capitoli tipo) in materia di sicurezza delle costruzioni e di opere speciali;
- di *rappresentanza* presso Enti ed Organismi nazionali ed internazionali competenti in materia di qualificazione e sicurezza dei materiali e prodotti da costruzione;
- di *certificazione, ispezione e vigilanza* per il rilascio della marcatura CE e del benessere tecnico europeo dei prodotti e dei sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale relativamente al requisito essenziale n.1 “resistenza meccanica e stabilità”;
- di *abilitazione* di Organismi di certificazione, ispezione e prova ai sensi della direttiva 89/106/CEE, nonché dei laboratori di prove materiali e dei laboratori di prove geotecniche;
- di *qualificazione* di acciai e di prodotti siderurgici per le costruzioni, della produzione e lavorazione di elementi strutturali in legno; della produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato e in cemento armato precompresso per uso strutturale;
- di *dichiarazione* dell'idoneità tecnica di sistemi costruttivi.

Inoltre, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici predispone linee guida e studi tecnici di carattere generale e normativo, nonché di ricerca sperimentale in materia di opere pubbliche, pubblica incolumità e sicurezza delle costruzioni, trasporti, infrastrutture e assetto del territorio. Tali linee guida sono finalizzate alla promozione del miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi costruttivi.

Si tratta di norme di indirizzo, quindi non cogenti, che costituiscono strumenti di supporto alle diverse attività che caratterizzano il settore delle costruzioni dalla produzione dei materiali, alla loro messa in opera, ai controlli in corso d'opera e finali.

Ciò premesso, si sintetizzano le principali attività poste in essere dal Consiglio nell'anno 2010, in primo luogo, in ordine al raggiungimento dei predetti obiettivi e, in secondo luogo, nello svolgimento delle ordinarie attività istituzionali.

✓ ***“Ottimizzazione dell'attività di verifica ed ispezione dei laboratori di prova materiali da costruzione e prove geotecniche”***

Con decreto del 4 maggio 2010, il Presidente del Consiglio Superiore ha costituito un apposito gruppo di lavoro al fine di avviare e definire la formazione ed il coordinamento di tecnici qualificati per lo svolgimento di dette attività in servizio presso i Provveditorati.

A seguito della predisposizione da parte del menzionato gruppo di lavoro di un apposito programma formativo in materia, si è svolto un corso per la qualificazione di n. 40 funzionari tecnici dei vari Provveditorati, con docenze tenute da dirigenti o esperti del medesimo del Consiglio, nonché da docenti universitari. I temi principali su cui si è svolta la qualificazione in parola sono stati:

- inquadramento normativo (DM 14.1.2008), con particolare riguardo ai controlli sui materiali;
- le circolari per l'autorizzazione dei laboratori prove materiali e geotecnica;
- le principali prove sui materiali da costruzione (calcestruzzi, acciai);
- le principali prove di laboratorio su rocce e terre; le prove geotecniche in sito;
- l'iter amministrativo di certificazione secondo le circolari; l'attività di ispezione.

La formazione dei funzionari si è completata con l'effettuazione di 5 visite ispettive dimostrative effettuate in accompagnamento dei predetti dirigenti presso altrettanti laboratori dislocati sul territorio nazionale (nelle province di Vercelli, Pordenone, Firenze, Napoli e Palermo).

✓ ***“Valutazione della efficacia della normazione tecnica nazionale in relazione alla resistenza strutturale delle costruzioni nei confronti delle azioni sismiche”***

Nell'ambito di tale obiettivo, in particolare, era da operare una ricognizione degli effetti del sisma del 6 aprile 2009 in Abruzzo sulle costruzioni ai fini del monitoraggio della efficacia delle norme tecniche, pregresse e di recente emanazione, sulla resistenza delle costruzioni.

Dai lavori del gruppo, costituito a tal fine con decreto del Presidente del Consiglio Superiore del 4 maggio 2010, è emerso quanto segue.

La norma tecnica emanata nel 2008 (decreto ministeriale 14 gennaio 2008) rappresenta, sia in termini di definizione della pericolosità sismica (domanda), che in termini di caratteristiche richieste agli edifici (capacità), una risposta alla questione sismica del tutto attuale ed efficace.

Nello specifico, il contenuto della suddetta norma è allineato alle più moderne normative mondiali, con alcuni significativi spunti di originalità e innovazione, come nel caso del trattamento della pericolosità sismica e della conseguente valutazione della domanda sismica.

Inoltre, se considerato congiuntamente alle disposizioni dettate con circolare 2 febbraio 2009, n. 617 ed alle Linee Guida per la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale, recentemente rivisitate nell'ambito di una fruttuosa collaborazione fra Consiglio Superiore e Ministero per i beni e le attività culturali, l'apparato normativo costituisce un valido supporto per affrontare molti dei problemi finora irrisolti quali, ad esempio, gli interventi sull'edilizia esistente, sia priva che dotata di contenuto e valore storico artistico, finalizzati a rendere la struttura in grado di sostenere le azioni sismiche ovvero di migliorarne il comportamento in caso di terremoto.

Tale problema, specifico della situazione italiana, ricca di patrimonio storico, e dunque privo di possibili significativi riferimenti adottati da altri Paesi, vede nei tre documenti citati (decreto 14 gennaio 2008, circolare 2 febbraio 2009, n. 617, e Linee Guida) una modalità di intervento a livello mondiale non solo innovativa ma soprattutto organica e coerente, anche se ancora allo stadio sperimentale.

Particolarmente fruttuosa sarà, dunque, la valutazione degli esiti dell'applicazione dei contenuti dei documenti citati sugli interventi esistenti, valutazione da condurre in ambito sia del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che del Ministero per i beni e le attività culturali.

✓ ***“Elevazione della qualità della progettazione, realizzazione e collaudazione delle opere pubbliche”***

In relazione all’obiettivo in argomento, è stato elaborato, da parte del gruppo di lavoro costituito con decreto del Presidente del Consiglio Superiore del 4 maggio 2010, un documento per il Ministro contenente i criteri e le regole cui le stazioni appaltanti dello Stato potranno riferirsi nel processo realizzativo delle opere pubbliche di competenza.

Il menzionato documento finale ha inteso evidenziare le criticità insorte nell’applicazione della vigente legislazione sui lavori pubblici (Codice e Regolamento), che hanno inciso variamente - e possono tuttora incidere - sulla qualità della progettazione stessa, sia per gli aspetti tecnici, architettonici ed energetici, che per quelli economici, sociali ed ambientali, con conseguenti ricadute negative sulle fasi esecutive, di gestione e di manutenzione dell’opera.

Sono stati, inoltre, indicati alcuni correttivi, essenzialmente procedurali, per il superamento delle criticità che più frequentemente insorgono nei processi ideativi e realizzativi di un’opera pubblica.

✓ ***“Analisi ed elaborazione delle criticità emerse nelle progettazioni sottoposte ad esame e parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici”;***

Il gruppo di lavoro appositamente costituito con decreto del Presidente del Consiglio Superiore del 4 maggio 2010 ha, preliminarmente, fissato in 20 il numero dei pareri che avrebbe esaminato a tal fine, scelti sulla base della complessità dei progetti considerati e dell’opportunità di rappresentare tutti i vari profili coinvolti dalle istruttorie degli organi del medesimo Consiglio.

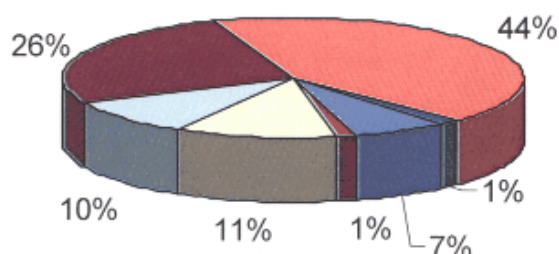
Successivamente, il menzionato gruppo ha esaminato i seguenti aspetti:

- a) specificità delle procedure interne al Consiglio Superiore;
- b) criticità relative al rispetto della normativa e all’adeguatezza della stessa, prendendo in considerazione per l’individuazione di tali criticità la bozza del Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che era in corso di approvazione, nella parte relativa al Capo II - Verifica del progetto, artt. 41÷56, che è risultata, poi, sostanzialmente confermata nel testo del Regolamento approvato e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10 dicembre 2010, salvo che nella numerazione degli articoli (44 - 59). Al riguardo si evidenzia che l’esame particolareggiato dei progetti, effettuato alla luce del nuovo testo normativo, ha messo in evidenza varie incongruenze ed alcune sottovalutazione di aspetti assai rilevanti per la buona riuscita di un investimento in opere pubbliche, alcune delle quali riscontrabili nella quasi totalità delle progettazioni esaminate e quindi riconducibili a livello di inadeguatezza di sistema;
- c) esito delle progettazioni esaminate e loro realizzazione. L’esame dei pareri e l’individuazione delle criticità ha condotto alla considerazione che per una verifica effettiva del lavoro svolto si renderebbero necessarie almeno due ulteriori fasi:
 - una prima a valle dei pareri per accertare che i progetti siano stati appaltati solo a seguito del recepimento delle prescrizioni o raccomandazioni espresse con il Voto di Consiglio;
 - una seconda verifica a valle delle realizzazioni - ovvero in corso d’opera - finalizzata a dar conto dell’adeguatezza delle prescrizioni apposte e delle raccomandazioni sviluppate per accertare se si sono manifestate criticità non rilevate nell’esame del progetto, di quale natura e comprendere le ragioni della loro mancata considerazione in fase istruttoria.

Per quanto concerne, poi, l’ordinaria attività istituzionale svolta dal Consiglio Superiore nel corso del 2010, si precisa quanto segue.

I pareri resi nelle materie di competenza sono stati complessivamente 238.

Nel grafico che segue si riportano le principali categorie di argomenti su cui i medesimi pareri sono stati espressi

Argomenti dei pareri emessi dal Consiglio Superiore dei LL.PP.

- Esame Progetti Infrastrutture, dighe, classif. stradali ed idoneità tecniche
- Esame contenziosi
- Esame proposte normative e legislative. Quesiti in campo normativo
- Costruzioni Marittime, Portuali e Piani Regolatori Portuali
- Abilitazione organismi certificazione e laboratori di prova
- Omologazione di barriere e dispositivi di sicurezza stradale
- Altro

In particolare, nell'ambito delle adunanze di Assemblea generale, il Consiglio Superiore ha esaminato, fra gli altri, i seguenti progetti:

- piano regolatore del porto di Trieste; richiesta di parere in linea tecnica di cui all'art. 5, comma 3 della L. 84/94;
- richiesta parere ex art. 20 legge 109/94 per la realizzazione di "Nuova struttura sanitaria nella Città di Venaria Reale";
- progetto definitivo per i lavori di realizzazione della nuova sede del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- terminale di rigassificazione di gas naturale liquefatto GNL nell'Area Portuale/Industriale di Gioia Tauro, San Ferdinando e Rosarno, in Provincia di Reggio Calabria.

Sempre in sede di Assemblea generale, il Consiglio, nell'ambito dell'esame di progetti di leggi e/o normative nei settori tecnici e dei lavori pubblici, fra le altre, ha esaminato le tematiche concernenti:

- lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per la disciplina delle attività del Ministero della difesa in materia di lavori, servizi e forniture, da adottarsi a norma dell'articolo 196 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, "Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in Attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- l'acquisizione di parere sull'adeguamento delle linee guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale alle nuove norme tecniche sulle costruzioni;
- il parere relativo ad uno schema di decreto ministeriale sui dispositivi di ritenuta stradale;
- gli schemi di circolari relative a: criteri per il rilascio dell'autorizzazione dei laboratori di prove sui materiali da costruzione di cui all'art. 59 del D.P.R. n. 380/01; criteri per il rilascio dell'autorizzazione dei laboratori di prove sulle terre e sulle rocce di cui all'art. 59 del D.P.R. n. 380/01; criteri per il rilascio dell'abilitazione degli organismi di indagini geognostiche, prelievi e prove sui terreni in sito di cui all'art. 59 del D.P.R. n. 380/01;
- lo studio dell'impatto delle norme tecniche in materia di sicurezza delle costruzioni, anche con riferimento alla loro incidenza sui costi di costruzione e di manutenzione per le infrastrutture;
- gli annessi tecnici agli Eurocodici - definizione dei primi 29 annessi.

Sempre, nel campo della normazione tecnica, notevole apporto è stato fornito, nel corso del 2010, dai molteplici gruppi di lavoro operanti in materia presso il Consiglio Superiore tra i quali si evidenziano, soprattutto, quelli incaricati di seguire le problematiche concernenti:

- le normative sulle dighe di sbarramento;
- la definizione dei Parametri Nazionali previsti per gli Eurocodici;
- la predisposizione di Linee guida concernenti la qualificazione dei tiranti di ancoraggio per uso geotecnico, di cui al p.to 11.5.2 del D.M. 14.01.2008;
- la predisposizione di Linee guida circa le modalità di impiego e qualificazione di leghe di alluminio e rame per usi strutturali, ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al p.to 4.6 del D.M. 14.01.2008;
- la valutazione dei limiti di impiego per gli acciai tipo B450A, ai sensi del D.M. 14.01.2008;
- l'impiego di acciai per strutture metalliche e costruzioni costituite da altri materiali metallici per uso strutturale;
- la predisposizione di Linee guida finalizzate alla definizione dei criteri di progettazione per l'impiego dei sistemi costruttivi a pannelli portanti basati su blocchi cassero e calcestruzzo armato e sandwich di c.a. ed interposto materiale isolante;
- le proposte di modifiche ed aggiornamenti delle norme tecniche per le costruzioni;
- l'applicazione delle Linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni;
- le criticità relative all'applicazione delle nuove Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008;
- la predisposizione di Linee guida per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo di interventi di rinforzo di strutture in c.a., c.a.p. e murarie mediante FRP;
- la procedura per utilizzo materiali non tradizionali;
- la normativa sismica nei centri storici;
- l'esame delle istanze di autorizzazione dei laboratori autorizzati all'esecuzione e certificazione delle indagini e prove geotecniche, di cui al D.P.6925 del 18.08.2010.

Particolare rilievo ha rivestito, nel 2010, anche l'attività svolta, nell'ambito del Consiglio Superiore, dal Servizio tecnico centrale in materia di certificazione e qualificazione, che ha prodotto:

- 5 istruttorie finalizzate all'emissione di nuovi benestare tecnici europei, di cui alla direttiva 89/106/CEE, relativamente a barriere paramassi con diversa capacità di trattenuta;
- emissione di 1 nuovo attestato di conformità CE (marcature CE), di cui alla direttiva 89/106/CEE, rilasciata su benestare tecnico europeo ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 246/93 relativamente a sistemi di post-tensione del calcestruzzo;
- 6 istruttorie per il mantenimento e vigilanza di attestati di conformità CE (marcature CE), di cui alla direttiva 89/106/CEE e DPR 246/93, in corso di validità rilasciate su appoggi strutturali, laminati a caldo di acciaio e ancoranti per uso strutturale
- 15 atti di abilitazione o revoca ad Organismi di certificazione, ispezione e prova ai fini della marcatura CE, di cui alla direttiva 89/106/CE, relativamente ad aggregati, geotessili, elementi prefabbricati, cementi, calci, miscele bituminose, additivi per calcestruzzi, prodotti siderurgici, murature, materiali stradali, ecc.;
- 42 istruttorie per il rilascio di abilitazioni ad Organismi di certificazione, ispezione e prova ai fini della marcatura CE, di cui alla direttiva 89/106/CE, relativamente ai materiali e prodotti sopra indicati;
- 8 atti di autorizzazione o revoca ad Organismi per la certificazione del controllo di produzione in fabbrica per il calcestruzzo confezionato con processo industrializzato, di cui al p. 11.2.8 del D.M. 14.01.2008;
- 22 istruttorie per il rilascio di autorizzazione ad Organismi per la certificazione del controllo di produzione in fabbrica per il calcestruzzo confezionato con processo industrializzato, di cui al p. 11.2.8 del D.M. 14.01.2008;

- 17 atti di autorizzazione per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove sui materiali da costruzione di cui all'art.20 della legge 1086/1971 e all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 21 istruttorie per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove sui materiali da costruzione di cui all'art.20 della legge 1086/1971 e all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 49 atti di autorizzazione per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove geotecniche di cui all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 52 istruttorie per il rilascio di nuova concessione e/o rinnovo di abilitazioni a laboratori di prove geotecniche di cui all'art. 59 del DPR 380/2001;
- 51 attestati di qualificazione di acciai da costruzione ai sensi della vigente normativa tecnica per le costruzioni, di cui 41 per acciai da c.a., 7 per acciai da c.a. precompresso e 3 relativi a laminati di acciaio per strutture metalliche;
- 6 atti di istruttoria relative al rilascio delle attestazioni di deposito di giunti e sistemi di ancoraggio;
- 240 atti di istruttoria relativi al rilascio dell'attestazione di qualificazione e/o rinnovo riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati in serie dichiarata;
- 107 attestazioni di nuova qualificazione riguardanti manufatti in cemento armato e/o cemento armato precompresso prefabbricati in serie dichiarata;
- 6 atti di istruttoria relativi al rilascio della certificazione di idoneità tecnica di sistemi costruttivi prefabbricati, di cui alla legge 1086/1971 e alla legge 64/1974;
- 430 atti di istruttoria relativi al rilascio dell'attestazione di qualificazione riguardanti elementi strutturali in legno;
- 136 nuove attestazioni di qualificazione riguardanti elementi strutturali in legno;
- 6 istruttorie relative al rilascio dell'idoneità tecnica di materiali e/o prodotti per uso strutturale innovativi, di cui al punto 4.6 del D.M. 14.01.2008;
- 763 attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- 598 atti di istruttoria relativi al rilascio di attestati di deposito della documentazione per centri di trasformazione per la presagomatura, lavorazione degli acciai per uso strutturale ai sensi del D.M. 14.01.08;
- 7 attestati di qualificazione di dispositivi antisismici, ai sensi ai sensi del p.11.9 del D.M. 14.01.08;
- 5 istruttorie relative alla qualificazione di n.10 diverse tipologie di dispositivi antisismici, ai sensi ai sensi del p.11.9 del D.M. 14.01.08;
- 12 istruttorie di riscontro tecnico nel settore della qualificazione dei Contraenti generali per l'affidamento di lavori pubblici concernenti le infrastrutture strategiche, ai sensi del DM 27.5.2005;
- 11 attività di vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione ai sensi dell'art.11 del DPR 246/93 e del p.11.1 del DM 14.01.08;
- l'istruttoria per la predisposizione nuovi decreti interministeriali di recepimento di norme europee armonizzate relativamente agli elementi prefabbricati in calcestruzzo;
- 108 visite ispettive (per 191 giorni/uomo di impegno complessivo di funzionari e dirigenti del Servizio) in stabilimenti siderurgici di produzione di acciaio, stabilimenti di produzione di elementi strutturali prefabbricati, laboratori di prove materiali e geotecniche, Organismi di ispezione, prova e certificazione di cui alla direttiva 89/106/CEE, controllo di produzione in fabbrica ai fini del rilascio della marcatura CE o del benessere tecnico europeo di prodotti da costruzione, sorveglianza di prove su prodotti in corso di qualificazione, vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione, di cui 7 effettuate presso stabilimenti produttivi esteri.

Il medesimo Servizio tecnico, nel corso del 2010, ha altresì:

- curato la pubblicazione di 2 nuovi decreti interministeriali di recepimento di norme europee armonizzate relativamente agli appoggi strutturali ed agli aggregati;

- svolto le attività tecnico-amministrative per l'attuazione delle nuove Norme per le costruzioni di cui al DM 14.1.2008 (definitivamente entrate in vigore dal 1° luglio del 2009), completate con la circolare contenente le istruzioni per l'applicazione delle predette Norme tecniche (circolare del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 2 febbraio 2009 n.617/CSLLPP);
- partecipato ai lavori degli Organismi europei preposti all'attuazione della direttiva sui prodotti da costruzione, ed in particolare a quelli dell'EOTA – Organizzazione Europea per il benessere tecnico europeo e del Comitato Permanente per le Costruzioni presso la Commissione Europea, nonché al gruppo di lavoro presso il Consiglio UE per l'“Armonizzazione tecnica per la commercializzazione dei prodotti da costruzione”, relativamente alla proposta di nuovo Regolamento CE sui prodotti da costruzione, prendendo parte, complessivamente, a 19 riunioni tenutesi in sede europea;
- partecipato, ai fini delle attività di vigilanza sugli organismi di normazione nazionali, alla Commissione Ingegneria strutturale dell'UNI, avendone assunto la vicepresidenza;
- avviato n.11 attività di vigilanza sul mercato, e sui cantieri, dei prodotti da costruzione ai sensi della normativa in materia. Tali attività, in genere avviate su segnalazione di terzi, sono state condotte sia per mezzo di accertamenti documentali, che (quando ritenuto necessario) per mezzo di visite ispettive presso cantieri e/o stabilimenti. Gran parte delle medesime attività è stata condotta in proficua collaborazione e scambio di competenze con il Nucleo Speciale “Tutela Mercati” del Comando generale della Guardia di Finanza. Facendo seguito a queste proficue esperienze, si sta lavorando alla formalizzazione di una collaborazione strutturata del Consiglio Superiore dei LL.PP. con la Guardia di Finanza, nel campo della Vigilanza sul mercato dei prodotti da costruzione;
- coordinato molteplici gruppi di lavoro, incaricati di seguire problematiche rilevanti nelle materie di competenza, tra le quali si segnalano, in particolare :
 - ❖ la predisposizione di “Linee guida sulla qualificazione di elementi in lega di alluminio/rame per uso strutturale”, ai sensi del p.to 4.6 delle nuove Norme tecniche per le costruzioni;
 - ❖ la predisposizione di “Linee guida sulla qualificazione di tiranti per uso geotecnico”, ai sensi del p.to 11.5 delle nuove Norme tecniche per le costruzioni”;
 - ❖ l'analisi dell'impatto delle nuove norme tecniche per le costruzioni.

Notevole, per qualità e consistenza dei lavori, è stato, nell'anno 2010, anche l'apporto dato dalle varie Commissioni operanti presso il Consiglio Superiore. In ordine all'attività di dette Commissioni si segnala si quanto segue.

Rifiuti da scavo, demolizione e costruzione: iniziative di riduzione, recupero e riciclo.

Nel settembre 2010, in sede di seduta di Assemblea Generale, è stato presentato il rapporto conclusivo della prima fase del lavoro concernente “I rifiuti da scavo, demolizione e costruzione: iniziative di riduzione, recupero e riciclo”.

Questo Rapporto sull'attività conoscitiva svolta dalla competente Sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e dall'apposito gruppo di lavoro istituito per riferire all'Assemblea Generale sulla questione dei rifiuti inerti da demolizione e costruzione (C&D) nasce dalle conseguenze del terremoto de L' Aquila.

Il Rapporto cerca di rendere conto delle principali componenti tecniche del problema, nonché dell'insieme delle problematiche giuridiche ed organizzative implicate nello sviluppo del settore del recupero e del riciclo, secondo gli obiettivi comunitari.

Sicurezza delle gallerie stradali - Commissione permanente di cui all'art. 4 comma 2 del decreto legislativo 264/2006, recante “Attuazione della direttiva 2004/54/CEE in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea”

Il decreto legislativo 264/2006 prevede stringenti requisiti di sicurezza che si applicano alle gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 metri, presenti lungo la rete stradale transeuropea ricadente nel territorio nazionale. A tal fine l'articolo 4 del citato decreto istituisce la Commissione permanente per le gallerie che svolge le seguenti funzioni principali:

- compiti decisionali, quali deliberazioni in merito all'approvazione di progetti di sicurezza, autorizzazioni alla messa in esercizio, verifiche di conformità, emissione di pareri, ecc.;
- istruttorie di progetti: approvazione di progetti di costruzione, di adeguamento delle gallerie ecc.;
- impulso e controllo nei confronti dei Gestori al fine di assicurare il rispetto degli aspetti di sicurezza di una galleria;
- funzioni ispettive e di formazione del personale dedicato alle ispezioni;
- monitoraggio dello stato delle gallerie;
- proposizione di linee guida e di metodologie innovative nel campo delle analisi di rischio;
- studi di settore, formazione, informazione e comunicazione

Nel corso del 2010, l'attività svolta da questa Commissione si può così sintetizzare:

- esame di n. 5 piani di adeguamento o di messa in esercizio di gallerie stradali:
 - o Piano di adeguamento dell'impianto di ventilazione SITAF;
 - o Piano di adeguamento di 9 gallerie RAV;
 - o Piano generale gallerie SITAF;
 - o Piani di messa in esercizio delle gallerie Serrone Tondo e Sagginara sull'itinerario dell'Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria;
- formazione di n. 37 ispettori dei Provveditorati per le attività ispettive di cui al decreto legislativo n. 264/2006;
- cura dei rapporti con la Commissione Europea in materia di sicurezza delle gallerie;
- cura degli adempimenti per l'applicazione del decreto interministeriale di fissazione delle tariffe a carico dei Gestori.

Sicurezza delle gallerie ferroviarie - Commissione ex art. 8 D.M. 28.10.2005

La Commissione, nominata con decreto ministeriale, ha compiti consultivi a supporto del Ministero vigilante e del Gestore che, per la quasi totalità della gallerie, è rappresentato da RFI. L'ambito di applicazione comprende le gallerie della rete ferroviaria nazionale di lunghezza superiore a 1000 m di nuova realizzazione o già in esercizio.

Commissione Tecnica di Sorveglianza Italo-Francese sulla Diga del Moncenisio

In base al trattato di pace sottoscritto a Parigi il 10.02.1947, l'altopiano del Moncenisio è passato alla Francia, pur restando all'Italia il diritto di continuare ad utilizzare liberamente, con gli impianti esistenti dell'allora SIP, le acque fluenti sul versante "adriatico" del bacino idrografico del Moncenisio. Successivamente, con apposita Convenzione stipulata tra i Governi delle due Repubbliche il 14.09.1960, è stato realizzato sull'altopiano un invaso ben più significativo di 320 hm³, con livello di ritenuta normale a quota 1.974,00 m.s.l.m. mediante uno sbarramento in materiali sciolti dell'altezza di 120 m., che sommergendo le opere esistenti ha aumentato le possibilità di stoccaggio delle acque italiane e permette, con l'invaso anche di quelle francesi, l'utilizzazione idroelettrica sull'altro versante da parte dell'EDF e su quello italiano da parte dell'ENEL. A garantire l'applicazione del Trattato è stata preposta una Commissione Tecnica di Sorveglianza (C.T.S.), composta da ugual numero di membri francesi ed italiani, con il compito anche di cooperare con i competenti Servizi Tecnici francesi per sorvegliare che la gestione del nuovo impianto non comprometta la sicurezza delle valli sottostanti. Nel corso del 2010, l'attività della delegazione italiana è stata incentrata sul problema della sicurezza dello sbarramento e su quella dei territori di valle, sia in relazione al movimento franoso che interessa la sponda sinistra dell'invaso, sia con riferimento alle aree di valle che possono essere sommerse in caso di manovre controllate degli scarichi ovvero in caso di ipotetico collasso della diga. In particolare, si è costituito un gruppo di lavoro tra Prefettura di Torino C.T.S. e Protezione Civile per redigere un Piano di Protezione Civile a salvaguardia dei territori interessati dalle onde di piena. Allo stato attuale è disponibile la mappatura delle aree sommergibili in caso di ipotetico collasso.

Attività della delegazione italiana PIANC Italia

Nel solco della consolidata attività di promozione culturale e tecnica nel settore delle opere marittime, nel corso del 2010, la sezione italiana del PIANC ha organizzato, in collaborazione con Assoporti, un seminario su “Porti marittimi nazionali: aspetti pianificatori, progettuali e realizzativi” al quale hanno partecipato circa 120 persone. L’intento costante di queste iniziative è sempre quello di garantire un’efficace circolazione delle idee e delle proposte. Le relazioni, tenute da Consiglieri del Consiglio Superiore e da eminenti esponenti del panorama tecnico-scientifico ed operativo del settore, hanno avuto ad oggetto i seguenti temi:

- “Gli adeguamenti tecnico-funzionali nei porti”;
- “Le prime esperienze di VAS per i piani regolatori portuali”;
- “La relazione porto-città come fattore strategico della pianificazione portuale e dello sviluppo urbano”;
- “Le nuove tecniche per le costruzioni: progettazione geotecnica delle opere portuali”;
- “Disciplina tecnico-ambientale del dragaggio nei porti nazionali”;
- “Consolidamento in cassa di colmata di sedimenti dragati”;
- “Effetti delle maree meteorologiche nei porti”.

Infine, si sottolinea che, nel 2010, è proseguita, a cura del Nucleo per l’informatizzazione del Consiglio Superiore dei LL.PP., l’attività di aggiornamento ed evoluzione del sito internet del Consiglio Superiore consultabile ai seguenti indirizzi:

www.cslp.it

www.consigliosuperiorelavoripubblici.it

raggiungibili sia direttamente su web che attraverso il portale istituzionale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti <http://www.cslp.it/www.mit.gov.it>.

I primi due indirizzi sono oggi di proprietà esclusiva del Consiglio Superiore dei LL.PP.

Dal sito web è possibile trarre numerose ed utili informazioni per gli operatori del settore, quali:

- le norme tecniche in materia di costruzioni;
- le linee guida emanate dal Consiglio Superiore;
- informazioni relativamente alla qualificazione e certificazione dei prodotti da costruzione.
- i pareri resi dall’Assemblea generale e dalle Sezioni;

Nel corso del 2010, il sito del Consiglio Superiore è stato visitato da centinaia e migliaia di utenti, che hanno visualizzato milioni di pagine. Il continuo e costante accesso degli utenti al sito, ha consentito, tra l’altro, di poter stazionare, quale voce “Consiglio Superiore dei lavori pubblici”, in via esclusiva nella prima pagina del principale motore di ricerca nel world wide web.

Circa, poi, il quadro finanziario del programma di bilancio “Sicurezza vigilanza e regolamentazione delle infrastrutture”, sul quale gravano i predetti obiettivi ed attività del Consiglio Superiore dei lavori pubblici, si rinvia alla tav. 5 allegata per i dati relativi agli stanziamenti, impegni e pagamenti ad esso inerenti, evidenziando che, dai dati forniti dalla Ragioneria generale dello Stato, ai fini della compilazione di detta tav. 5, si desume che:

- la percentuale delle somme impegnate sul totale degli stanziamenti definitivi di competenza ammonta a 93,26;
- la percentuale delle somme impegnate sul totale degli stanziamenti definitivi di competenza e dei residui di lett. F ammonta a 88,69;
- la percentuale dei pagamenti sugli stanziamenti definitivi di cassa ammonta a 89,01.

✓ **“Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti”**

L’obiettivo in parola, nell’ambito della missione diritto alla mobilità, risulta attinente, per il 2010, ai diversi settori del trasporto ferroviario, ad impianti fissi e stradale, ricadenti, sotto il profilo

in esame, rispettivamente, nei programmi di bilancio “Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario”, “Sviluppo della mobilità locale”, “Gestione della sicurezza e mobilità stradale”.

Con riferimento al primo dei settori sopra indicati, ossia al trasporto ferroviario, si ritiene utile richiamare l'attuale assetto delle competenze in materia di sicurezza in capo ai diversi soggetti interessati, ai sensi del decreto legislativo 10 agosto 2007, n.162, di recepimento della direttiva comunitaria 2004/49/CE, che ha previsto l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) e dell'Organismo investigativo.

In base a tale normativa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti detiene il potere di indirizzo e vigilanza nei confronti dell'Agenzia (art. 4, comma 4 d.lgs. 162/07) e svolge indagini sugli incidenti ferroviari, al fine di fornire eventuali raccomandazioni finalizzate al miglioramento della sicurezza (artt. 18 e 19 del d.lgs. 162/07).

L'Agenzia, autorità preposta alla sicurezza del sistema ferroviario nazionale, ha poteri di regolamentazione tecnica di settore. Essa detta i principi ed i criteri necessari per la sicurezza della circolazione ferroviaria, definisce il quadro normativo in materia di sicurezza, emana le norme tecniche e gli standard di sicurezza e vigila sulla loro applicazione (art.6, comma 1 e 2 del d.lgs. 162/07); elabora, entro tre anni, un nuovo quadro normativo che tenga conto del progresso tecnico e scientifico e preveda l'assegnazione dei compiti e la ripartizione delle responsabilità fra i soggetti interessati (art. 27, comma 1 del d.lgs. 162/07).

Inoltre, l'Agenzia impartisce ai gestori dell'infrastruttura ed alle imprese ferroviarie direttive e raccomandazioni in materia di sicurezza; autorizza, ove richiesto, la messa in servizio del materiale rotabile, rilascia e rinnova i certificati di sicurezza necessari alle imprese ferroviarie ed, a regime, rilascerà le autorizzazioni di sicurezza ai Gestori dell'infrastruttura.

I Gestori dell'infrastruttura e le imprese ferroviarie emettono le prescrizioni e le disposizioni di esercizio nel rispetto del quadro normativo, nonché delle norme tecniche e degli standard di sicurezza definiti dall'Agenzia.

Essi sono responsabili del funzionamento sicuro del sistema ferroviario e del controllo dei rischi che ne derivano e sono obbligati a mettere in atto le necessarie misure di controllo del rischio, ad applicare le norme e gli standard di sicurezza nazionali e ad istituire i Sistemi di gestione della sicurezza (art. 5, comma 4, del d.lgs. n.162/07) che garantiscano il controllo di tutti i rischi connessi alla propria attività (compresa la manutenzione e i servizi) e che tengano conto anche dei rischi generati dall'attività di terzi; in particolare, il sistema di gestione della sicurezza dei Gestori dell'infrastruttura tiene conto degli effetti delle attività svolte sulla rete dalle varie imprese ferroviarie e provvede affinché tutte le imprese ferroviarie possano operare nel rispetto delle norme di sicurezza e delle condizioni stabilite dai rispettivi certificati di sicurezza (art. 13 del d.lgs. 162/07).

Ciascun gestore dell'infrastruttura e ciascuna impresa ferroviaria è responsabile della propria parte di sistema e del relativo funzionamento sicuro nei confronti di utenti, clienti, lavoratori interessati e terzi (art. 8, comma 1, del d.lgs. 162/07), nonché del livello di formazione e delle qualifiche del personale incaricato di attività relative alla sicurezza (art. 17, comma 7, del d.lgs. 162/07).

Ciascun fabbricante, fornitore di servizi di manutenzione, addetto alla manutenzione dei vagoni, fornitore di servizi o ente appaltante, è responsabile di assicurare che il materiale rotabile, gli impianti, gli accessori e i materiali nonché i servizi forniti siano conformi ai requisiti richiesti e alle condizioni di impiego specificate, affinché possano essere utilizzati dall'impresa ferroviaria e dal gestore delle infrastrutture in modo sicuro (art. 8, comma 2, del d.lgs. 162/07).

Rimangono ferme le norme vigenti e le conseguenti competenze degli Organi statali interessati per quanto riguarda le rispettive materie di competenza inerenti la sicurezza, con particolare riferimento ai compiti del Ministero dell'interno in materia di prevenzione incendi e soccorso tecnico urgente, ai compiti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai compiti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in materia di norme tecniche costruttive delle opere

civili, vigilanza e ispezioni su sede ed opere d'arte relative all'infrastruttura ferroviaria nella fase realizzativa della stessa (art. 2, comma 3, del d.lgs. n.162/2007).

Nell'ambito dell'attività istituzionale di competenza del Ministero, si illustrano di seguito alcune delle più significative azioni poste in essere nel 2010.

La vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle Ferrovie si è concretizzata, tra l'altro, con l'emanazione dell'atto di indirizzo ministeriale per l'anno, con l'attribuzione delle risorse finanziarie previste per legge, con la predisposizione della relazione annuale per il Parlamento sull'attività svolta e sui risultati raggiunti nel 2009 dall'ANSF, con il supporto per la predisposizione del regolamento per il reclutamento del personale ed, infine, con la predisposizione dell'atto di indirizzo ministeriale per l'anno 2011.

Inoltre, nel 2010, si è conclusa la fase di predisposizione dei nuovi contratti di servizio inerenti il trasporto ferroviario passeggeri nelle regioni a statuto speciale e le merci; per quelli scaduti vige la clausola di continuità in base alla quale è prorogata l'efficacia del contratto fino alla stipula del successivo.

In materia di liberalizzazione del trasporto ferroviario, sono state valutate e definite diverse istanze di rilascio e/o modifica di licenze d'impresa, è stato redatto il testo del decreto ministeriale "Individuazione dei requisiti per il rilascio della licenza nazionale passeggeri per lo svolgimento dei servizi ferroviari passeggeri aventi origine e destinazione nel territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 58 della legge 23 luglio 2009, n. 99"; è proseguita l'attività istruttoria inerente la predisposizione del decreto attuativo di cui all'articolo 17, comma 11, del d.lgs. 188/09, con il quale "[...] sono definiti il quadro per l'accesso all'infrastruttura ed i principi e le procedure per l'assegnazione della capacità di cui all'articolo 27 e per il calcolo del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e dei corrispettivi per la fornitura dei servizi di cui all'articolo 20".

In materia di sicurezza, interoperabilità e trasporto di merci pericolose nel corso del 2010:

- è proseguita l'attività di accreditamento ed *audit* degli organismi notificati ai sensi del decreto legislativo n. 163/2007 (Interoperabilità ferroviaria);
- è stato predisposto lo schema di decreto per l'applicazione del DM n.388/2003 in ambito ferroviario in attuazione dell'art. 45, comma 3, del decreto legislativo n. 81/2008 (testo unico sulla tutela della salute del lavoratori);
- è stato predisposto uno schema di decreto per l'armonizzazione della legge n. 191/74 (Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato) con il suindicato d.lgs.n. 81/2008, in attuazione dell'art. 3 del medesimo d.lgs.;
- è stata emanata una circolare sulla sicurezza in materia di trasporto per ferrovia in cisterna delle merci pericolose, favorevolmente accolta dagli operatori;
- si è proceduto al recepimento delle direttive 2008/57/CE - (direttiva relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario comunitario), 2008/110/CE - che modifica la direttiva 2004/49/CE relativa alla sicurezza delle ferrovie comunitarie (direttiva sulla sicurezza delle ferrovie), 2009/149/CE - schema di decreto di recepimento della direttiva 2009/149/CE, che modifica la direttiva 2004/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli indicatori comuni di sicurezza e i metodi comuni di calcolo dei costi connessi agli incidenti;
- sono stati, inoltre, avviati due importanti sedi di confronto: 1) un "TAVOLO PERMANENTE DI INTERLOCUZIONE", con la partecipazione di tutte le Amministrazioni dello Stato che a vario titolo hanno competenze sul Gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale per individuare proposte di intervento di miglioramento dei livelli di sicurezza del sistema al fine della definizione di un piano quinquennale di interventi; 2) un "TAVOLO SULLA INDIVIDUAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE IN MATERIA DI TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE PER FERROVIA"

Sempre, nel corso del 2010, intense sono state le attività finalizzate alla procedura di gara per l'affidamento del servizio di autostrada ferroviaria alpina italo-francese (*ferroustage*), in attuazione delle intese intercorse tra i Ministri italiano e francese (nel MoU del 24 febbraio 2009 e nell'Accordo internazionale di Lussemburgo del 9 ottobre 2009).

Per quanto concerne, poi, in particolare, le attività operative connesse all'obiettivo strategico in esame, concernenti l'implementazione dell'attività di vigilanza al fine di garantire i requisiti essenziali della sicurezza ferroviaria, nel precisare che detti requisiti sono stabiliti dalle direttive europee, si precisa che, in tale ambito, le competenti strutture ministeriali provvedono al riconoscimento e alla vigilanza sugli "Organismi notificati" che, ai sensi del d. lgs. n. 163/2007, si abilitano a valutare la conformità e l'idoneità all'impiego dei componenti dei sistemi ferroviari o ad istruire la procedura di verifica CE dei sottosistemi ferroviari, nonché sugli esperti che possono effettuare le verifiche ai sensi del regolamento RID concernente il trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia. In particolare, nel corso del 2010, sono stati avviati i procedimenti conseguenti a due richieste di rinnovo di Organismi notificati (Società RINA Service S.p.A. per rinnovo del sottosistema "Esercizio" del sistema ferroviario ad Alta velocità e per rinnovo di tutti i sottosistemi del sistema ferroviario convenzionale), e alla richiesta di riconoscimento di quattro esperti RID da parte della Società Bureau Veritas Italia S.p.A.; inoltre, si è provveduto a revocare il riconoscimento di cinque esperti RID della società RFI S.p.A. e nell'ambito dell'attività di vigilanza su tali Organismi ed esperti RID, sono state effettuate cinque visite ispettive.

Per il quadro finanziario del programma di bilancio "Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario", al quale afferiscono l'obiettivo in parola e le attività suindicate, si rimanda a quanto già esposto in corrispondenza dell'altro obiettivo strategico "*Miglioramento dei servizi di trasporto*" facente capo al medesimo programma.

Ciò premesso, si ritiene utile evidenziare alcune criticità finanziarie connesse al settore in argomento derivanti dall'incertezza circa l'effettiva disponibilità delle risorse necessarie per le attività di settore.

In particolare, per il contratto di servizio di media/lunga percorrenza con Trenitalia, è stato necessario reperire risorse nei fondi FAS, mentre per la prosecuzione del servizio AFA (Autostrada Ferroviaria Alpina) non c'è ancora certezza delle disponibilità, neanche per mantenere nel 2011 la prosecuzione del servizio.

Passando ad esaminare il secondo ambito di incidenza dell'obiettivo strategico in argomento, ossia il miglioramento del livello di sicurezza del trasporto ad impianti fissi, si evidenzia, innanzitutto, che la problematica connessa alla sicurezza dei sistemi di detto trasporto (ferrovie, metropolitane, tramvie, filovie, funicolari, etc) riveste particolare rilievo; infatti, molti sono gli impianti in Italia, soprattutto nel settore delle ferrovie e delle metropolitane, che, costruiti da tempo, necessitano di interventi di potenziamento e di ammodernamento, nonché di interventi atti ad incrementare il livello di sicurezza.

Tali interventi necessitano, evidentemente, della disponibilità di stanziamenti continuativi e consistenti, che negli ultimi esercizi finanziari hanno subito notevoli ridimensionamenti. Il programma di bilancio sul quale ricadono gli oneri per gli interventi in questione è "Sviluppo della mobilità locale", al quale risulta, altresì, connesso parte dell'obiettivo strategico "*Miglioramento dei servizi di trasporto*", come già specificato in corrispondenza dello stesso.

In particolare, relativamente alla sicurezza dei trasporti ad impianti fissi, si evidenzia che il Ministero svolge in materia complesse attività di regolazione e verifica. Dette attività concernono sia la fase progettuale, che di apertura all'esercizio degli impianti in questione.

Infatti, le competenti strutture effettuano:

- l'istruttoria tecnica sui progetti, ai fini del rilascio del nulla osta tecnico per la sicurezza ai sensi dell'art. 3 del DPR 753/80, sentito il parere della competente Commissione Interministeriale ex lege 1042/69 (se del caso integrata ai sensi dell'art. 5 della L. 211/92);
- verifiche e prove funzionali finalizzate al rilascio del nulla osta tecnico per l'apertura all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 5 del citato DPR 753/80.

Per gli interventi che utilizzano tecnologie innovative di carattere più complesso rispetto agli impianti tradizionali, ai fini del rilascio del nulla osta per la sicurezza, vengono nominate apposite "Commissioni di Sicurezza", nelle quali sono presenti rappresentanti del Ministero impegnati sia in

attività di esame della documentazione progettuale, sia in attività di collaudo e controllo del sistema e dei sottosistemi in fabbrica e in campo.

Nel corso del 2010, i competenti uffici sono stati impegnati, soprattutto, per le esigenze connesse al completamento del programma di interventi nel settore ex lege 910/86. A tal fine, si è reso necessario effettuare, per le varie ferrovie interessate (ex ferrovie in concessione o gestione governativa) una puntuale individuazione delle attività ancora non concluse, ma propedeutiche alla chiusura della concessione in essere per la realizzazione dei lavori di ammodernamento, al fine di rimuovere i motivi ostativi alla risoluzione delle problematiche pendenti. Successivamente, è stato possibile chiudere definitivamente le concessioni, i cui decreti, predisposti nel corso del medesimo anno, sono stati, medio tempore, registrati dagli Organi di Controllo, riguardanti:

- le Ferrovie Nord Milano;
- la Ferrovia Centrale Umbra;
- la Ferrovia Parma-Suzzara.

Per le altre ferrovie, ove ancora non è stato possibile effettuare, con decreto, la predetta chiusura, si è comunque proceduto alle necessarie attività propedeutiche quali: le approvazioni dei certificati di collaudo e la definizione di alcune problematiche espropriative afferenti talune ditte in opposizione al subendo esproprio.

E' poi proseguita l'attività istruttoria ai fini della predisposizione del piano previsionale degli interventi per il triennio 2011/2013 per le ferrovie Domodossola-Confine Svizzero, Circumetnea e Scalo di Dinazzano (ex Ferrovie Reggiane) di cui alla legge n. 297/78.

Inoltre, sono stati posti in essere interventi di monitoraggio e controllo della sicurezza della circolazione ferroviaria, rilasciati nulla osta tecnici ai fini della sicurezza, emanati pareri tecnici ed effettuate prove di collaudo per le diverse tipologie di trasporto ad impianti fissi. In particolare, si segnalano:

- prove di verifica del carrello motore del treno ATR 220 024 relativamente alla fornitura di treni ATR 220 per la società Ferrovie del Sud Est;
- prove di isolamento e di rigidità dielettrica dei treni ATR 220 024 ed ATR 220 027 relativamente alla fornitura di treni ATR 220 per la società Ferrovie del Sud Est;
- prove di verifica sulle porte viaggiatori relativamente alla fornitura di n. 19 convogli diesel elettrici GTW per la società Trenitalia- LeNord;
- prove sul freno elettropneumatico dei treni ATR 220 026 ed ATR 220 027 relativamente alla fornitura di treni ATR 220 per la società Ferrovie del Sud Est;
- prove di verifica della massa dei treni ATR 026 ed ATR 220 027 relativamente alla fornitura di treni ATR 220 per la società Ferrovie del Sud Est;
- emanazione di un preliminare giudizio di ammissibilità per il progetto di nuove apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di controllo e regolazione per impianti a fune (Ditta MET s.r.l.);
- istruttorie finalizzate al rilascio dei nulla osta tecnici ai fini della sicurezza, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 11/07/1980, n. 753, per ascensori installati presso la Metropolitana di Torino; per una funivia bifune nel Comune di L'Aquila, per una funivia monofune ad agganciamento automatico nel Comune di Livigno;
- emanazione di istruzioni operative sulle revisioni speciali relative agli impianti a fune;
- verifica idoneità apparecchiature per esami magneto-induttivi sulle funi;
- certificati di approvazione per funi.

Ai fini della predette attività concernenti la sicurezza dei trasporti ad impianti fissi, oltre alle competenti strutture centrali del Ministero, operano sul territorio una pluralità di Uffici periferici specializzati nel settore: gli U.S.T.I.F. (Uffici Speciali per i Trasporti ad Impianti Fissi).

Gli impianti sui quali esercitano la vigilanza ai fini della sicurezza i predetti USTIF si sostanziano in n. 1.680 ascensori, montacarichi, scale mobili e tappeti mobili, n. 147 funicolari e seggiovie, n. 364 seggiovie, n. 976 sciovie, 266 km di ferrovie con caratteristiche metropolitane,

2.857 Km di ferrovie, 132 km di metropolitane, 732 km di tramvie, 247 km di filovie, n. 109 cantieri ed opere vigilate.

L'entità delle operazioni di ciascun Ufficio dipende essenzialmente dalle specificità territoriali e dal tipo di utenza. Nel seguito si riportano i dati concernenti il complesso di alcune operazioni effettuate nell'anno 2010 (dati rilevati dal Sigest - Sistema di controllo di gestione):

- n. 542 pareri su progetti;
- n. 3.789 nulla osta tecnici;
- n. 712 nulla osta abilitazione personale di movimento ed esami a direttori e responsabili di esercizio;
- n. 6.481 controlli alle infrastrutture, agli impianti, ai materiali rotabili, agli impianti accessori, ai lavori e forniture;
- n. 779 abilitazioni al personale addetto alle metropolitane, al trasporto rapido di massa
- n. 18 inchieste su incidenti.

Ulteriori attività di rilievo nel settore della sicurezza ad impianti fissi hanno riguardato:

- l'emanazione, con decreto ministeriale, di disposizioni in ordine all'applicazione dell'art. 27 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n.162, esclusivamente alle reti regionali interconnesse per le quali risultano completati i sistemi di attrezzaggio idonei a rendere omogenei i livelli tecnologici delle medesime reti regionali a quelli della rete nazionale;

- la richiesta ai gestori di reti ferroviarie interconnesse e non interconnesse di una serie di dati, anche di natura economica, al fine di conoscere lo stato dell'arte riguardante i "Piani di intervento per l'adeguamento delle gallerie in esercizio";

- l'approvazione, a seguito della verifica tecnico-economica, dei progetti relativi ad interventi destinati a migliorare il livello di sicurezza nelle linee metropolitane di Roma, Genova e Napoli, finanziati con le risorse di cui alla legge n. 286/1986. Per quanto riguarda gli interventi attinenti la metropolitana di Milano, finanziati con le medesime risorse, si è acquisito il parere della competente Commissione Interministeriale ex lege n. 1042/1969; ai fini del relativo provvedimento approvativo.

Per il quadro finanziario del programma di bilancio "Sviluppo della mobilità locale, sul quale gravano l'obiettivo in esame e le attività sopra specificate, si rinvia a quanto già esposto in ordine all'obiettivo strategico" *Rilancio degli interventi prioritari in materia di metropolitane e di infrastrutture portuali*", facente capo, limitatamente agli interventi riguardanti le metropolitane, al medesimo programma.

Infine, con riferimento al terzo ambito di incidenza dell'obiettivo strategico in argomento, concernente l'innalzamento del livello di sicurezza del trasporto su strada, si segnalano i principali interventi posti in essere in materia, appresso specificati

Infomobilità e CCISS

Nel corso del 2010, la Centrale Operativa del CCISS (Centro di Coordinamento delle informazioni sul traffico, la viabilità e sulla Sicurezza Stradale), che opera sotto la responsabilità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministero dell'interno e avvalendosi della collaborazione di Polizia Stradale, Arma dei Carabinieri, ACI, ANAS, AISCAT, Autostrade per l'Italia e RAI, è stata oggetto di attività di sviluppo, gestione e consolidamento delle nuove tecnologie avviate nel corso dell'anno 2009.

Al riguardo si indicano di seguito alcuni dati rilevanti di consuntivo 2010.

Servizio di call center gratuito - numero verde: 1518

Il 2010 è stato caratterizzato dall'implementazione e messa in esercizio del sistema a risposta vocale interattivo (IVR) del centralino telefonico 1518.

L'utente ha la possibilità di scegliere l'ultimo bollettino nazionale diffuso sui canali radiofonici della RAI, l'ultimo bollettino macroregionale diviso in macroaree (Nord-Ovest, Nord-